

## **Brunetto Salvarani**

Esperto del dialogo interreligioso, Teologo e Direttore della rivista CEM mondialità

Il dott. Salvarani parte da questa equazione: ISLAM: cultura e religione. Chi dialoga sono le persone non gli Stati, le culture o altro. Ma le persone. Ed esse devono dialogare di giustizia, pace, e salvaguardia. Oggi abbiamo davanti un altro scenario, è cambiato il paradigma, si è rovesciato. Mentre i conciliari della II Conciliazione vedevano il dialogo positivo e necessario, oggi esso è visto come qualcosa di pericoloso e la politica costruisce modelli islamofobici.

Si dovrebbe parlare di *creazione* o non creazione di luoghi di culto e non quanto questo potrebbe essere positivo o meno. Oggi chi parla di Islam perde voti. È assurdo, è anticostituzionale, ma la paura non va banalizzata o demonizzata, va decostruita.

L'Italia è un paese vecchio mentalmente, non ha voglia di mettersi in gioco ed è fortemente smemorato. La politica non vuole prendersi le sue responsabilità per affrontare situazioni gravi di paura, per non perdere consensi.

Non si parli di integrazione ma di INTERAZIONE.

Il dott. Salvarani elenca 10 punti fondamentali:

1. Il dialogo si fa tra persone.
2. Il dialogo si fa a partire da esperienze concrete, vissuti e non dalle teorie. Idea antropologica di cultura.
3. Il dialogo si fa a partire dall'identità che è in progress ed in divenire e cambia.
4. Il dialogo si fa a partire dalla valorizzazione delle nostre cose in comune.
5. Il dialogo si fa senza mai nascondere le cose per cui siamo diversi.
6. Il dialogo è racconto.
7. Il dialogo è ascolto, questo molto spesso manca.
8. Il dialogo non è solo parole, ma gesti, abbracci e soprattutto silenzi.
9. Il dialogo è un fenomeno GLOCALE: dobbiamo sapere che siamo radicati in un contesto ma che facciamo parte del mondo.
10. Il dialogo è soprattutto arricchimento. Migliora poiché fondamentale fattore di umanizzazione deve essere innanzitutto la CURIOSITÀ.